

### Rifondare il Cnel

La complessità della situazione economica ed occupazionale in un contesto di globalizzazione che imporrà scelte ancor più difficili quando entrerà in funzione il trattato tra Usa ed Europa sulla liberalizzazione degli scambi, impone che tutte le energie dei Paesi europei vengano mobilitate per ridurre i rischi e aumentare le loro opportunità di successo. Ha fatto quindi bene la Francia ad istituire nel 2013 il Cni, Conseil national de l'industrie, composto da rappresentanti delle imprese, delle organizzazioni sindacali, dell'amministrazione e da studiosi vari, in funzione del Patto nazionale per la competitività, la crescita e l'impiego; organismo che nasce da una riflessione strategica per determinare le priorità della politica industriale della Francia. Sembra perciò inopportuna l'idea italiana di abolire il Cnel, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, che andrebbe invece radicalmente ristrutturato per renderlo un efficace strumento al servizio del Paese per individuare le linee strategiche più opportune per affrontare sfide sempre più difficili in un contesto di concorrenza internazionale sempre più accanita. E i soldi pubblici da spendere per rivitalizzare il Cnel sarebbero un investimento ad alta redditività per il Paese.

**Ascanio De Sanctis**

